

La città, i nodi

Archivio, nuova intesa ora i lavori più vicini

► Tarasco: «Ok ad adeguamento progetto entro l'anno pronti i locali nella Reggia» ► Speranza: «Si apre un nuovo capitolo incontro nel segno della cooperazione»

IL SOPRALLUOGO

Nadia Verdile

Archivio di Stato di Caserta, torna la pace e si progetta la ripartenza dei lavori. Ieri mattina il sopralluogo al cantiere dell'Emiciclo vanvitelliano da parte del direttore generale degli archivi, Antonio Tarasco, il provveditore alle opere pubbliche di Campania e Molise, Placido Migliorino, il soprintendente Mariano Nuzzo, l'ex direttore dei lavori Genaro Leva, il nuovo direttore dei lavori Vincenzo Calvanese e gli uomini della ditta che stava eseguendo i lavori, poi sospesi, la Mar.Sal. spa.

«È stato un incontro decisamente sereno e produttivo - ha spiegato il direttore Tarasco - con l'obiettivo di affrontare il problema e trovare la soluzione. È necessario che le istituzioni si facciano carico di ascoltare e mettere in campo tutte le strategie possibili per raggiungere gli obiettivi prefissati. Ho molto apprezzato la disponibilità della Mar.Sal. al confronto e alla volontà di addentrarsi alla soluzione dei problemi».

Il cantiere dell'Archivio di Stato di un mese è fermo. La Mar.Sal. spa, aveva dichiarato la risoluzione in danno del contratto di appalto per l'esecuzione dei lavori di restauro e adeguamento dell'Emiciclo vanvitelliano, per i numerosi, continui e mai superati inadempimenti della stazione appaltante che hanno pregiudicato e reso impossibile la prosecuzione dei lavori.

«L'incontro - ha detto Salvatore Speranza General Manager della Mar. Sal. - è stato all'insegna della cooperazione, grande ascolto e attenzione da parte del direttore Tarasco e del nuovo direttore dei lavori Calvanese intenzionati entrambi a voler risolvere tutte le questioni che coinvolgono l'appalto. Abbiamo sentito la loro vi-

DIRETTORE GENERALE E DITTA INCARICATA HANNO DELINEATO I PROSSIMI STEP SCELTI INFISSI E COLORE FACCIATA

LA DECISIONE

Roberto Della Rocca

Sono comparsi ieri mattina in via La Pira gli operai spediti dalla società Iliad Italia spa per scaricare le attrezzature e i materiali che serviranno a mettere in funzione la stazione per le telecomunicazioni su cui si è consumato un lungo scontro con l'amministrazione comunale. Proprio l'arrivo degli operai ha permesso di ricostruire gli ultimi sviluppi della vicenda con la sentenza della sesta sezione del Consiglio di Stato che, il 26 maggio scorso, ha dato ragione al colosso della telefonia contestando l'annullamento del provvedimento di silenzio assenso adottato dal dirigente Luigi Vitelli il 10 gennaio 2023 per bloccare l'attivazione dell'impianto che sorge a pochi metri dall'ospedale e dalle case di via La Pira.

LA VERTENZA

La vicenda era già stata oggetto di confronto presso il Tar Campania che in primo grado aveva dato ragione alle ragioni dell'amministrazione. Ragioni che vengono oggi ribaltate dal Consiglio di Stato. Numerosi i motivi presentati per il ricorso da Iliad anche se i più significativi sono oggetto delle maggiori considerazioni da parte della sesta sezione presieduta dal giudice Hadrian Simonetti. Per Iliad il Comune «non avrebbe indica-

cinanza e la loro comprensione per tutte le difficoltà che ci sono state ad oggi. Possiamo dire che si sta aprendo un nuovo capitolo».

LA VICENDA

Dicessamente un risultato positivo se si pensa che quella del trasferimento dell'Archivio di Stato di Caserta all'Emiciclo è una storia trentennale, nata male e continuata peggio. Come più volte scritto, l'emiciclo fu destinato all'Archivio di Stato nel lontano 1995; poi i primi lavori di restauro e adeguamento si ebbero nel 1999 quando fu realizzato un primo lotto per un importo di 6 milioni di euro. Poi il primo stop perché il progetto fin da subito mostrò delle criticità.

«Le richieste della ditta - continua il direttore generale - riguardano la necessità di adeguare i costi del progetto sia per i lavori eseguiti sia per quelli da eseguire». Va detto che la gara d'appalto la Mar. Sal. se l'aggiudicò nel



LA SVOLTA Riprendono i lavori all'Archivio di Stato nell'emiciclo vanvitelliano; in basso il direttore generale Antonio Tarasco



Antenna, riapre il cantiere ok dal Consiglio di Stato «Atti del Comune carenti»

to l'interesse pubblico posto a fondamento dell'annullamento in autotutela», né avrebbe fornito alcuna «comparazione circa l'intensità (ed ipotetica prevalenza) dell'interesse pubblico alla rimozione rispetto al contrapposto interesse pubblico alla preservazione di un impianto finalizzato alla fornitura di un servizio di pubblica utilità».

Contestato anche il primo parere non favorevole dell'Arpac (che non si è costituita in giudizio), superato dal secondo del 16 novembre 2022 a seguito dell'accertamento del rispetto dei limiti delle emissioni elettromagnetiche dell'impianto. I magistrati propendono per le tesi di Iliad

ASPROMONTE: «NESSUNO SAPEVA DEL VERDETTO» PALMIERO: «PROVEREMO A CORRERE AI RIPARI» GIOVINE: «LOCALIZZAZIONI, MANCA ANCORA IL PIANO»



VIA LA PIRA La stazione sarà attiva vicino all'ospedale

accertando anche carenze istruttorie da parte del Comune. «È del tutto evidente - si legge nella sentenza del Consiglio di Stato - come l'argomentazione dell'amministrazione a sostegno della corrispondente parte dell'atto di autotutela sia manchevole dell'indicazione di elementi tecnici, specifici, idonei a rappresentare siffatta incompatibilità, in relazione, peraltro, alla presenza della evidenziata progetta-

Biblioteca comunale, aggiudicato il restyling



LE OPERE

Daniela Volpecina

Aggiudicati i lavori di restyling della biblioteca comunale "Alfonso Ruggiero" di via Laviano. Il cantiere, che dovrebbe partire entro la fine dell'estate, avrà la durata di un anno. Tra gli interventi previsti, la riparazione degli infissi esterni e la sostituzione, dove necessario, di quelli interni, il rifacimento della pavimentazione in pvc degli ambienti vetri, la rimessa in funzione dei montacarichi. Bisognerà poi far fronte alle infiltrazioni dalle coperture, risolvere i problemi legati all'umidità e al cattivo funzionamento degli impianti elettrici, idrici e di condizionamento e infine aumentare la dotazione degli arredi.

L'operazione di recupero e modernizzazione della struttura, da realizzare con fondi Pnrr del valore di circa 1,1 milioni di euro, era stata annunciata la prima volta nel marzo del 2023, poi rinviata a novembre, ieri infine l'assegnazione della gara. Ora bisognerà individuare uno o più siti che possano ospitare gli studenti e gli altri fruitori della biblioteca per tutta la durata dei lavori. Tra le ipotesi ci sono alcuni locali dell'ex caserma Sacchi ma non si esclude la possibilità di utilizzare le aule di alcune scuole e altri siti comunali.

«La riqualificazione della biblioteca - spiega il sindaco Carlo Marino - rappresenta un progetto di grande rilevanza e conferma l'importanza che la cultura e la formazione hanno per questa amministrazione. Questo spazio è e sarà sempre di più un punto di riferimento per tutti i cittadini, non solo per i più giovani, che potranno fruire di una struttura moderna e funzionale. La nostra idea è quella di potenziare questo luogo di cultura, realizzando al suo interno una serie di eventi significativi, che coinvolgono un gran numero di persone. I lavori alla biblioteca si affiancano ai tanti investimenti che abbiamo realizzato sugli edifici scolastici, sulle mense e sulle palestre».

2017. L'aumento dei prezzi dei materiali, da quella data, è noto a tutti, è fortemente lievitato. «Il direttore dei lavori provvederà a fare una perizia di variante - continua Tarasco - sui lavori da eseguirsi e valuteremo termini, forme e condizioni per un ipotetico accordo transattivo che guardi anche alle lavorazioni passate e soprattutto ai costi del ponteggio issato dal 2017. Siamo aperti a valutare le richieste dell'impresa naturalmente nei limiti delle possibilità dell'amministrazione».

LO SCENARIO

Per settembre dovrebbe essere pronta la perizia di variante che, se condivisa anche dalla ditta, metterebbe il cantiere in condizione di essere nuovamente operativo. «Abbiamo anche fatto le prove di colore - continua Tarasco -, secondo quanto previsto dal progetto e sono stati scelti anche gli infissi che dovranno essere messi in posa. Non voglio dare previsioni dettagliate sui tempi, che pure immaginiamo, ma ce la metteremo tutta perché i lavori possano ripartire il prima possibile. I problemi dei lavori pubblici, è mia convinzione, non si risolvono per lettera restando a Roma. Bisogna andare sui luoghi, incontrare gli operai, le ditte, coloro che sono sui cantieri. Certo le forze sono impari rispetto alla quantità di lavori che ci sono nel Paese ma bisogna provarci». Intanto proseguono a spron battuto i lavori nella Reggia di Caserta dove nei locali destinati all'Archivio di Stato si stanno adeguando gli spazi per accogliere i fondi archivistici. «Tra la fine dell'anno e l'inizio del prossimo - conclude il direttore Tarasco - saranno pronti a Palazzo Reale gli spazi per ospitare le scaffalature che accoglieranno 6 chilometri di carte che potranno così rientrare dai depositi in outsourcing di Pastorano. Sta ben seguendo i lavori la dottoressa Teresa Elena Cinquantaquattro del Segretariato regionale per la Campania». Il patrimonio archivistico casertano copre un arco cronologico di nove secoli, dal XII al XX, per un totale, allo stato attuale, di 15 chilometri lineari di documentazione. Non si risolverà il problema ma un primo importantissimo passo avanti sarà fatto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

l'Ente, di rideterminarsi con nuovi provvedimenti entro 12 mesi (entro il prossimo mese di maggio).

LE REAZIONI

Critici, sulla vicenda, i consiglieri comunali di minoranza. «Da una breve lettura mi sembra che il Comune abbia sbagliato nel procedimento amministrativo ma, ancora una volta - sostiene Raffaele Giovine (Caserta decide) - è la mancanza di un piano comunale sulle localizzazioni a creare confusione e a favorire, sempre più, le richieste di installazione per nuove antenne che generano sempre più preoccupazioni tra i residenti». Di vicenda grave parla Donato Aspromonte (Fi): «Tutto nasce dalla mancata apertura di una pec da parte dell'ufficio Suap. Una inadempienza che costa la credibilità a tutta l'amministrazione e getta in allarme i residenti di via La Pira e di Puccianiello. Inoltre, come al solito, continuiamo ad essere tenuti all'oscuro di tutto, con una sentenza scritta il 26 maggio e che conosciamo oggi soltanto perché sono arrivati gli operai in strada».

Altrettanto ignari e preoccupati sono i consiglieri di maggioranza come Annamilliano Palmiero che annuncia una richiesta di informazioni al dirigente: «Vedremo questa mattina cosa sarà possibile fare anche, se necessario, dialogando con la società per ragionare su una nuova localizzazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA